

Diario di bordo dei tranesi Gisella e Gianni in sella per 24.000 km e 40 giorni

Dall'Alaska alla Patagonia in moto: missione compiuta

Ce l'hanno fatta Gisella e Gianni, i due coniugi - motociclisti giramondo tranesi - che in sella alla loro moto segnavano da tempo di attraversare l'intero continente americano da nord a sud. Hanno viaggiato davvero spediti e dopo appena quaranta giorni dalla partenza in Alaska, avvenuta l'1 agosto, avevano già raggiunto la Patagonia argentina con 24 mila chilometri nelle ruote della loro Guzzi Stelvio, pronti a compiere il balzo decisivo che avrebbe permesso loro di raggiungere la Terra del Fuoco e Ushuaia, la città abitata più a sud del pianeta. "Il viaggio è andato

molto bene e mancavano appena 800 chilometri per raggiungere la meta designata, quando abbiamo dovuto rinunciare a causa delle condizioni meteo proibitive, con ghiaccio e neve sommati ad un fortissimo vento laterale, una situazione abbastanza normale considerando che nell'emisfero australe in quella era ancora inverno" spiega Gisella. "L'essere riusciti a

toccare i due estremi del continente è per noi motivo di orgoglio e soddisfazione personale" aggiunge Gianni. Anche un viaggiatore esperto come lui ha dovuto arrendersi di fronte ad un vento gelido che sofftava a 120 all'ora in un soffitta di casa "non accata



Alcune immagini del viaggio di Gisella e Gianni. In alto la mappa del viaggio



tura selvaggia, con tutto il suo fascino ma anche con delle condizioni ambientali estreme ha avuto partita vincente, obbligandoci a fare rotta verso nord e percorrere ancora oltre tremila km fino a Buenos Ayres, da dove noi e la moto abbiamo fatto ritorno, per via aerea, in Italia."

Si parte dal Nord

Tanti ovviamente gli appunti di viaggio, le immagini, le impressioni, gli incontri, le persone, che si sono sommati lungo il percorso, pagine di un diario che potrebbero diventare un libro avvincente.

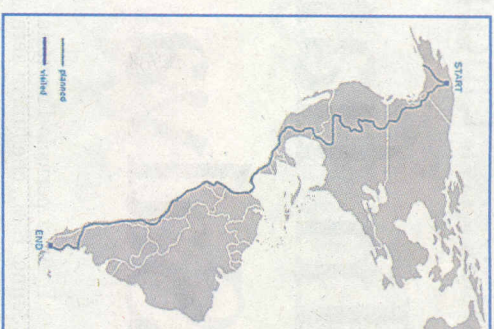


no tutti Paesi dove abbiamo visto con i nostri occhi la indiscriminata diffusione di armi ad uso privato. Il valore della vita in questi posti è pressoché nulla. E se per sfamare un bambino il papà è costretto a improvvisarsi 'bandido' questa diviene una cosa naturale, ed un turista può essere un ottimo bottino".

Esiste però anche un'altra realtà, anche questa ben chiara ai nostri due viaggiatori, fermamente convinti che "in ogni dove risiedano persone di cuore e infatti in più occasioni, trovandoci in difficoltà a causa dell'esiguità o pressoché nulla informativa strale della siamo stati avvicinati

tratturi, l'asfalto scompare e talvolta non si riesce ad andare oltre i 40 all'ora. Per ritrovare una rete stradale scorrevole e sicura occorre attraversare la frontiera con il Perù, anche se il rendimento del motore della sempre affidabile Guzzi continua a risentire della scarsa qualità della benzina in vendita in molti stati sudamericani. Alla fine di agosto Gisella e Gianni raggiungono il Cile, "dove le strade sono fantastiche ma estremamente pericolose".

Fantastiche perché il nastro d'asfalto è nel bel mezzo di un desolato deserto, pericolose perché è sempre necessario un altissimo grado di concentrazione". È lo sconfinato deserto di Atacama, il più arido del pianeta, centinaia di km di sabbia e sassi attraversati dall'arteria stradale che unisce il nord ed il sud del Paese. Raggiunta ed attraversata la capitale Santiago la rotta verso sud incontra nuovamente le montagne, "un panorama molto simile alle Alpi", e intanto si avvicina l'attraversamento dell'ultima frontiera, quella con l'Argentina. La meta si avvicina sempre di più ma ci si addentra



un viaggiatore esperto come lui ha dovuto arrendersi di fronte ad un vento gelido che soffiava a 120 all'ora in un turbinio di neve, "non esattamente una buona combinazione per dei centauri in sella ad una motocicletta equipaggiata e pesante oltre 500 chili". Proprio mezza tonnellata era la stazza della moto perché come è loro abitudine Gisella e Gianni hanno viaggiato rigorosamente da soli, senza alcun appoggio esterno o veicolo di assistenza al seguito, nonostante l'impresa fosse stata sostenuta dalla Piaggio (gruppo di cui la Moto Guzzi fa parte) e da numerosi altri sponsor. "Credo che anche dal punto di vista tecnico sia stato un buon risultato" ha commentato Gianni "e poco importa non aver toccato il traguardo programmato, per noi l'obiettivo principale è il viaggio in sé. In Patagonia la na-

persone, che si sono sommati lungo il percorso, pagine di un diario che potrebbero diventare un libro avvincente. A cominciare dallo start ad Anchorage, in Alaska, con i primi 1040 chilometri di strada per raggiungere il punto di partenza ufficiale di "Destination Ushuaia" proprio in corrispondenza del circolo polare artico; da qui i due centauri hanno fatto rotta verso sud entrando in Canada. "Spazi immensi, lunghi rettilinei incastonati nelle foreste di conifere, poco traffico, solo alcuni grossi camion che percorrono l'Alaska Highway e a volte animali selvaggi che attraversano la strada, come bufali od orsi" scrivono Gisella e Gianni "mettendo giù" le loro prime impressioni mentre si trovano in un motel a Whitehorse, cittadina dello Yukon divenuta famosa ai tempi dei cercatori d'oro. Con

una media di oltre 900 chilometri al giorno, dopo appena una settimana, sono già nello Utah, e prima di passare in Messico è di rigore una visita al Grand Canyon National Park "con i suoi incomparabili scenari". E proprio attraversando il confine con lo stato latino americano nascono alcune riflessioni, alcuni confronti tra stili di vita nelle differenti nazioni. "Un muro divide gli Usa dal Messico, alcuni edifici messicani sono costruiti vicinissimi a questo muro, due o tre metri non di più. Ci sono quindi persone che per appena due metri sono completamente libere, in grado di andare dovunque desiderino, ed altre che due metri più in là non possono fare altrettanto". Le disastrate

strade messicane riducono drasticamente la media giornaliera, mentre la mancanza di segnaletica fa sì che diventi molto facile smarrire la giusta direzione; tuttavia si continua verso l'equatore, sempre lungo il percorso prefissato, mentre paesaggio, clima, strade e popolazioni cambiano continuamente. "Attimi di vita reale di un mondo lontano, attimi che cambiano al cambiare della latitudine".

L'America Centrale

Dal Messico in poi la situazione di pericolo, specie per gli stranieri, si fa sempre più evidente. Guatemala, El Salvador, Honduras, Nicaragua, Costarica, Panama, "so-

casioni, trovandoci in difficoltà a causa dell'esigua o pressoché nulla informativa stradale, siamo stati avvicinati da persone gentilissime e pronte ad aiutarci".

Oltre l'Equatore

Con il passaggio dell'Equatore, "La midad du mundo" in spagnolo, si entra nella stagione invernale, ma per il momento il freddo non si fa ancora sentire eccessivamente. "A Quito, capitale dell'Equador, posta a 2840 metri sul livello del mare, la vegetazione è molto simile a quella delle città europee che si trovano in zone costiere". A cambiare rapidamente sono invece le condizioni delle strade ora che ci si addentra nella zona andina: la viabilità spesso si riduce a semplici

tima frontiera, quella con l'Argentina.

La meta si avvicina sempre più mentre ci si addentra in Patagonia: ma l'inverno andino fa toccare con mano ai due indomiti motociclisti quanto possano essere estreme le condizioni in quell'angolo del globo e così a Puerto Madryn, 45 gradi e 55 primi di latitudine sud, non rimane che invertire la rotta ed archiavere con successo anche questa ennesima, memorabile avventura.

Cosa stiano architettando ora Gisella e Gianni non lo sappiamo ancora ma si può stare certi che non appenderanno il casco al chiodo tanto presto, almeno fino a che ci saranno luoghi in questo mondo che non hanno ancora visitato in sella alla loro due ruote.

RICCARDO SALOMONI



Tra Val Susa

SETTIMANALE DELLA VAL SUSA E VAL SANGONE

GIORNATA IDENTITÀ PIEMONTE
ANNO 114 - N. 39 - Giovedì 14 ottobre 2010 - Sped. Abb.Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Torino - Euro 1,20



ALTA VALLE

Salbertrand, atti vandalici. Danni per migliaia di euro: è caccia ai colpevoli

ABBA' - A PAG. 23



BASSA VALLE

Villartochiaro, in arrivo la nuova edizione della Fiera del Marrone

SPECIALE - DA PAGINA 15 A PAGINA 22



VALSANGONE

Due giovani di Trana in moto dall'Alaska fino alla Patagonia

SALOMONI - DA PAGINA 57



In migliaia contro il Tav

In testa al corteo anche 24 sindaci con tanto di fascia tricolore

Decine di migliaia di persone, sabato 9 ottobre, alla marcia No Tav con partenza da Vaie ed arrivo a Sant'Ambrogio, indetta dalla Comunità Montana, dai comuni citati più quello di Chiusa San Michele, unitamente ai comitati locali contro l'alta velocità ferroviaria. Si è avuta anche la riconferma del rinascolato accordo tra la parte movimentista e quella istituzionale, con ben 24 sindaci con tanto



*Assemblea
diocesana*

